Anno XVIII — Venerdì 4 Luglio 1884 — N. 159

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ESPOSIZIONE

(Nostre Corrispondenze)

Torino, 2 luglio.

Ieri riposai un'ora in una sala, dove stava *esposta Roma;* la Roma antica di varie epoche, quella che era passata per le distruzioni barbariche, quella delle splendidezze e delle negligenze dei successori dei Cesari, e finalmente quella che è in via di formazione come capitale dell'Italia. Da Roma io vi manco dal 1879, ma vedo anche da qui che la *nuova* città si sta formando. Lo vedono anche quelli, che non sanno rinunziare all'idea di un ritorno al *vecchio.* Fra questi ce ne sono anche dei *giovani,* ed anche di uomini di un reale valore, cui anch'io ho potuto vedere, sentendone le ragioni.

Io ho opposto le mie, ed ho detto, tra le altre cose, che l'Italia aveva tutte le ragioni di volere *esistere* come Nazione, e che per questo doveva liberarsi dallo straniero e dei tirannelli che vivevano sotto al suo patrocinio e di quel potere, che dichiarò di non poter essere italiano stante la sua universalità. Questo non era possibile senza comporre in una forte unità la Nazione intera; e che il conseguirlo fosse proprio, come alcuni dicono, provvidenziale, ed io direi anche parte di una legge storica i fatti anteriori e posteriori che accadono attorno al Mediterraneo lo provano. Adunque, se al Vaticano non si fossero proprio impietriti, avrebbero compreso i decreti della Provvidenza, avrebbero liberato sè per sempre, dichiarandolo, dalle cure mondane, avrebbero proclamato altamente il principio del ritorno al vero Cristianesimo, che è proprio quello di Cristo e non separato sè, come casta, dalla Nazione e dall'Umanità che non tornano indietro.

E tornerà indietro *Roma?* Due che sono seduti dappresso a me, piemontese l'uno, l'altro marchigiano, guardando la stessa carta, dicono assolutamente *no,* Roma andrà avanti come *città nuova,* materialmente e moralmente parlando. Il deserto malsano, che andò contornando Roma papale, sarà rinsanicato e ripopolato. Sarà vero, che *tutte le vie conducono a Roma,* e che la *colonna miliare* dei Romani antichi sarà tramutata per gl'Italiani nuovi nel monumento al *primo Re d'Italia.*

Se adunque i Vaticani vogliono la conciliazione coll'Italia, prendano il loro partito e lo dicano francamente. Se poi credono di richiamare gli stranieri ad abbattere l'unità nazionale italiana, dico loro, che mostrerebbero non solo di non essere italiani ma nemmeno cristiani, e che sul loro sepolcro essi medesimi pongono con questo l'epitaffio col titolo di ribelli alla patria, all'umanità ed a Dio. Intesi: e lasciamo i morti seppellire i morti.

Anche i morti resuscitano, è vero; e lo vedo nel veramente artistico Castello medievale, che è uno dei più bei ricordi di questa Esposizione. Degli edifizii di questa forse (e me ne duole) esso solo anzi resterà; ma come un frammento dell'antichità che si mostra per curiosità, come un pezzo da museo, come gli avanzi *pagani,* che stanno raccolti nella stessa splendidissima reggia del capo della cattolicità.

A Roma i nostri rappresentanti e governanti hanno commesso e commetteranno degli errori, delle imprevidenze, delle piccinerie, da cui dovrebbero guardarsi nell'eterna città dove i grandi possono parere piccoli, ed i piccoli nani addirittura. Lo presentii nel 1871, e pur troppo lo vedo anche ora. Ma con tutto questo nessuno avrà potere di far tornare indietro nè l'umanità, nè l'Italia, nè Roma.

Non io vi sarò, ma gl'Italiani che saranno ancora giovani nel 1900, faranno colà, nella nuova Roma, la esposizione della nuova Italia, che eclisserà tutte le altre. Gli Italiani d'allora vi porteranno la prova di tutti i loro progressi economici e civili, di tutti i loro studii per rendere l'Italia degna della rivendicata indipendenza. Chi siederà allora al Vaticano, dovrà ripetere con più verità la parola: Gran Dio, benedite l'Italia! Siete voi, che la faceste grande, perchè serva di esempio al mondo.

Ho incontrato diverse persone, che abitarono il Friuli come ingegneri e professori, e che se ne ricordano con memore affetto. Tra questi incontrai stamane, che andava ad insegnare al Valentino il prof. Cossa, che m'incaricò di salutare molti. Prenda adunque ognuno de' suoi amici il saluto per sè. Ho poi trovato anche l'on. Righi reduce da Roma, cui rividi con molto piacere.

Ho detto sopra delle diverse *piante* di Roma; ma oggi trovai quelle di Torino, che vanno fino dall'epoca romana fino al dì nostri, ed a quanto pare al secolo venturo. Anche qui, come altrove, sovente ho trovato uomini delle Romagne, che lodano la popolazione piemontese per la sua serietà, la sua operosità e per la sua avversione a quella ciarlataneria politica, che anche troppo abbonda altrove.

Poi ho fatto il mio *viaggio di scoperta* nella città della Esposizione, dove davvero più di una volta si è nella necessità di *scoprire;* giacchè se c'è il lato artistico al più alto grado, la distribuzione delle cose non è la migliore possibile, e qualche volta pare di trovarsi in un labirinto. Io non curai il filo di Arianna, perchè mi piace appunto anche la *scoperta.* Scoprii la mostra della frutticoltura ed arboricoltura permanente. È una parte di questo vasto giardino quale è l'Esposizione. Chi avesse tempo e danaro, perchè non è sempre vero che l'uno equivalga l'altro, qui potrebbe divertirsi almeno per un mese; giacchè, oltre al vedere le cose esposte, sono da considerarsi i visitatori dell'Esposizione ed il modo con cui essi guardano e giudicano le cose esposte. Ci sarebbe un vero studio da fare su tutto questo, in tutte le sale, ma specialmente in quelle delle Belle Arti dove vi sono ricaduto dopo essere ripassato per quelle dell'agricoltura. Ed ora che torno in quella della stampa, ci vedo bensì una bella signora al mio lato ed in gran numero codesti originali di corrispondenti e giornalisti, taluno dei quali venuto da Roma, ma non trovo delle penne con cui si possa scrivere, nemmeno quelle, che ho cavate dal mio taschino questa mane. Si vede da ciò, che il giornalismo è un grande consumatore di penne. Taluno dirà, che a consumarne di meno la società vi guadagnerebbe; ma non è così dei venditori di stracci e dei fabbricatori di carta, tra i quali si conta anche il famoso Don Bosco, che fa chiese, cartolerie, tipografie e tante altre cose, sicchè il nostro Bosco è un principiante a confronto, appena appena un *negro* dell'Africa qualunque rimpetto alla industria gesuitica p. e. di Parigi.

Odo questi giornalisti masticare malamente i giornali di lingue diverse, e gli altri ridere. Se venite qui e se volete penetrare nella sala della stampa vi avverto che dovete munirvi di una carta che attesti voi essere almeno qualcosa di simile. Però non presentate un falso, che vi vieterebbe l'entrata.

La mia vicina continua la sua corrispondenza; ma io devo prepararmi il desinare con un'altra scorsa.

Torino, 2 luglio.

(V.) Se voleste proprio sapere tutto quello che c'è nella *città della Esposizione,* vi converrebbe prendervi domicilio per un mese. Io faccio delle scorse ed ecco tutto. Qui la scienza mi chiama a visitare i cervelli umani, questo meraviglioso recipiente del pensiero, che in alcuni contiene moltissimo, poco o nulla in altri, ed in certi idee sconvolte, che non trovano mai di mettersi al loro posto. Vidi tutti i visceri affetti da malattie diverse, membra imbalsamate, strumenti con cui si trincia questo povero corpo. Poi ritratti d'idioti, l'opera dei sordo-muti, le istituzioni di previdenza, le mostre didattiche di quasi tutta Italia ed altre cose di molte, antiche e moderne, disegni e progetti dell'ingegneria, insomma servitevi, se volete, del catalogo, poichè una enumerazione non gioverebbe a nulla.

Piuttosto vi dirò, che come nelle arti belle e nelle industrie fine, così in tutte queste ed in altre cose ho notato sempre la massima varietà nelle opere delle diverse stirpi italiane, che, grazie a Dio, non sacrificheranno mai alla Dea *Uniformità.* In Italia non si dirà mai di nessuna città, che essa dà da solo il tono alle altre, come dicono i Francesi: *Paris c'est la France.* L'Italia non è e non sarà nè a Torino, nè a Milano, nè a Genova, nè a Venezia, nè a Firenze, nè a Roma, nè a Napoli, nè a Palermo ecc. Ognuna di queste città e le minori con esse, ognuna delle nostre regioni ha la sua caratteristica speciale e lo mostra anche in questa Esposizione. Noi italiani saremo ancora addietro dagli altri in molte cose, ma siamo anche le meno scimmie. Non soltanto le stirpi si distinguono tra loro, ma gl'individui curano sempre da sè stessi qualcosa di originale. Fu del resto sempre così, e giova che sia, se anche nell'ordine politico ed amministrativo ciò non giova sempre.

Ed a proposito, passando ad altro, io vorrei, che per la *futura Esposizione* fosse preparata fin d'ora dal punto di vista, naturale, economico, artistico e letterario.

Vorrei, che i naturalisti scienziati si dessero fin d'ora la parola di preparare sotto all'aspetto da essi particolarmente contemplato la descrizione della rispettiva regione, che altri vi dessero non soltanto la raccolta delle produzioni del suolo e delle industrie, ma vi descrivessero anche la potenza produttiva del rispettivo territorio, dai monti al mare, con tutte le varietà, con esempi del fatto per quello che ci resta ancora da fare utilmente, quindi l'uso delle acque ad irrigare, ad emendare, a bonificare il suolo, i luoghi più appropriati a certe produzioni, le forze naturali da usufruirsi ancora per certe industrie. Si ripete spesso fra noi la frase: *le cento città d'Italia.* Ebbene; contando le piccole, io direi le *mille* città, perchè vorrei usare la fotografia a dare, come alcuni fecero anche qui, dopo il naturale aspetto de' luoghi, l'immagine di tutti i monumenti, di tutte le opere antiche e moderne più distinte, di tutti i tipi particolari delle nostre stirpi e dei nostri tanto varii costumi. Vorrei, che così tutta l'Italia imparasse a conoscere sè stessa sotto a tutti gli aspetti ed a mostrarsi poi anche agli altri che vengono a visitare il nostro paese, e che ognuna delle nostre città conservasse il Museo delle cose più notevoli della propria provincia.

Questa diventerebbe in appresso una *Esposizione permanente dell'Italia qual'è,* una *guida viva* dell'Italia per tutti coloro, che venendo a visitarla, non soltanto nelle capitali, ma in tutti gli angoli della penisola e delle isole, apporterebbero anche dei danari per equiparare i nostri bilanci dell'importazione e della esportazione. Le miniere dell'arte permettono in Italia di scavare ancora molto.

Vidi nell'Fsposizione con molto interesse numerose raccolte di oggetti preistorici, dell'età della pietra e di quelle altre, che la seguirono, i marmi abbondantissimi di infinite varietà, che contribuirono la loro parte all'architettura, all'ornato, alla scoltura, le imitazioni in cementi ed in legno e tante altre cose cui non voglio adesso affaticarmi a ricordare, perchè devo riprendere da qui a poco il mio viaggio.

Rivisitai la Esposizione delle Arti Belle, e ci trovai ed ammirai meglio molte opere sulle quali il grande numero mi aveva fatto sorpassare la prima volta. Un po' d'arte, sotto la forma se non altro di terre cotte, di fotografie, di oleografie, di ceramiche, di mobilie c'è sparsa del resto da per tutto, e godo che ciò sia, e che l'arte raffini le industrie e si assida a poco a poco in tutte le cose.

Quello che mi duole, a me giornalista vecchio, che getta la parola ed il pensiero di per dì alla folla, e spero non inutilmente sempre, che anche l'arte sia divenuta oggidì un po' troppo giornalista, come la letteratura, come la poesia, e ciò specialmente la scoltura. Mancano in questa, come anche nella pittura, le grandi opere, come mancano le grandi opere scientifiche e letterarie. Della scienza, pura od applicata, me lo spiego, perchè ogni cosa che s'inventa deve gettarsi presto dinanzi ai cultori degli altri studi, che ci aggiungeranno più presto qualcosa del proprio. Ma vorrei che letteratura, poesia, pittura, scultura, architettura ci lasciassero anche qualcosa di grande, di monumentale. Invece trovo molto, troppo di quell'arte minuta e spesa senza pensiero che nella pittura va fino al figurino della moda, e nella scoltura lavora più per i giardini che per eternarsi nei grandi monumenti, troppo dell'abbozzaticcio, in un tempo nel quale si pone la *fretta* in ogni cosa ed i *Luca fa presto* sorgono dovunque come i funghi. Si diffonda pure anche l'arte minuta, che non sarà disutile, come non lo è il giornalismo; ma non manchino le opere grandi e finite, onde il cosidetto naturalismo di adesso non ci conduca alla decadenza, alla mediocrità, che si accontenta di poco. Portiamo nell'arte come nel giornalismo la *selezione,* che tende a scartare il brutto ed a riprodurre l'eletto, ad educare il sentimento ed il pensiero, ad educare le moltitudini ad elevare insomma le nuove generazioni. L'*Excelsior* non deve essere cosa da burla, ma un proposito costante di tutte le menti, di tutti i cuori degli italiani.

Procacciando il progresso economico, vogliamo pensare non soltanto al benessere del Popolo, a fare la Nazione ricca perchè sia forte, ma anche ai progressi scientifici, letterarii ed artistici, che formano il patrimonio e l'eredità delle Nazioni veramente civili e che si fanno anche con questo una forza per poter rivaleggiare colle altre più numerose e più giovani di noi. Bisogna insomma ringiovanirsi col *pensiero* e coll'*azione* ed interpretare in questo modo vero le due parole della bandiera del Mazzini, di cui come di tutti gli altri non facciamo degli idoli, ma dei maestri appunto per procedere, dopo acquistata l'indipendenza e l'unità, nel nuovo stadio della vita nazionale.

Voi che potrete *visitare* più tranquillamente di me, che sarò tosto chiamato altrove da altri doveri, potete anche dai confronti ch'essa vi porge, oltre al diletto ed allo spettacolo, attingervi anche nuovi pensieri per una ulteriore azione.

I libri di Testo.

Dopo il tanto discorrere fatto e il lungo silenzio mantenuto, siamo in grado di pubblicare talune delle principali conoclusioni cui venne la Commissione dee libri di testo e le quali si contengonn nella relazione generale che si dissmessa alle stampe, ma che ancora noi è resa di pubblica ragione.

La Commissione deliberò adunque di escludere dalle nostre scuole elementari ogni sorta di sillabario, è fatta una generale ecatombe dei tanti e tanto diversi che sono sul mercato, consiglia per la lettura e scrittura contemporanea l'uso di lavagnette e della matita.

Esclusi parimenti tutte le grammatiche e le aritmetiche destinate alle classi inferiori e quelle promiscue indirizzate a più ordini di scuole; come anche ogni libro speciale di nomenclatura, o di storia o di geografia, o di diritti e doveri o d'altra qualunque materia che dovrebbe far parte od essere compresa nel libro di lettura.

Di questi la Commissione n'ebbe ad esaminare 115 dei quali solo per 23 consigliò l'approvazione, pure avvertendo che neppure essi sono quali dovrebbero essere, ma che dovette contentarsi di scegliere il meglio nel mediocre. Trentadue furono le grammatiche esaminate e due sole approvate non perchè ottime o senza difetti ma perchè relativamente migliori. I testi dell'aritmetica passati in rassegna furono 73 e due soli prescelti, non perchè affatto meritevoli di preferenza ma perchè migliori dei 71 che forono esclusi.

Usando dello stesso criterio la Commissione dichiarò accettevoli cinque soli dei 51 libri di pedagogia elementare e diritti e doveri esaminati, e così fra i 272 libri esaminati della ricca e lussureggiante flora destinata alle nostre scuole elementari, la Commissione ne consiglia appena 32 e ancora accompagna il consiglio con restrizioni e dichiarazioni da lasciar credere che mettendoci un po' più di rigore, neppure uno si sarebbe salvato da un meritato ostracismo.

Sapevamo povera assai di merito tutta questa fiorente industria dei libri di testo, tormento delle scuole e delle famiglie, ma non sarà scarsa la meraviglia in molti a vederla tanto miserabile.

Pei testi destinati agli istituti tecnici. scuole tecniche e normali per l'insegnamento della lingua, furono ammessi 44 sui 90 esaminati. 48 sui 114 di matematica, mantenendo su per giù la proporzione stessa in ogni altra materia d'insegnamento tecnico e normale, pure avvertendo la Commissione che essa non volle, per una prima volta giudicare col rigore assoluto che sarebbe stato necessario, quando è manifesto che libri si compilano per mera avidità di guadagno non per desiderio di giovare alle scuole.

Troppo lungo sarebbe il seguire la Commissione nei giudizi suoi pei libri destinati alle scuole classiche, alla geografia, all'insegnamento delle lingue, della fisica, chimica e storia naturale, tanto più che avremo modo di ritrat-

ciarli indirettamente nelle conclusioni finali e nelle proposte della Commissione, che riferiremo un altro giorno, ma non sarà male ricordare fin d'ora quello che dà intorno ai libri di precetti rettorici di cui la Commissione afferma che molti sono una vera adulterazione d'ogni savio precetto e ludibrio della scuola, dovendosi forse in gran parte a cotali abborracciature il poco frutto ricavato fin qui nell'arte del comporre.

Dobbiamo però notare che la relazione doveva essere discussa ed approvata dal Consiglio superiore. Ciò non è avvenuto, sicchè le conclusioni della Giunta sono rimaste in sospeso.

NOTIZIE ITALIANE

Il cholera a Saluzzo. Il sindaco di Torino ha ricevuto il seguente dispaccio dal sindaco di Saluzzo:

Saluzzo, 2, ore 10,5 ant.

« Prego far conoscere Saluzzo essere perfetta condizione sanitaria. Tranne caso importato, nessun indizio cholera finora essersi manifestato. Questo per tranquillità pubblico torinese.

« BUONO, *sindaco*.

Marino sarà fucilato. Ieri al Quirinale si tenne Consiglio dei Ministri sotto la Presidenza del Re. Il Consiglio discusse sulla domanda di grazia presentata dall'avv. Russo, difensore dell'allievo carabiniere Marino. Il Consiglio decise di respingere la domanda di grazia. Si ritiene che il Marino verrà fucilato sabato mattina al campo dei Bagnoli, dove ebbe luogo l'esecuzione di Misdea.

NOTIZIE ESTERE

Il cholera. A Parigi il caldo è eccessivo: la popolazione è spaventata.

Stamane venne colpito da cholera il console d'Italia co. Perolari Malmignati.

A Marsiglia invece la situazione migliora.

Venne deciso pel 14 luglio di solennizzare a Parigi la festa nazionale.

E da Marsiglia, 2:

Il bollettino ufficiale pubblica che oggi vi furono 4 morti.

I casi di colera sono raddoppiati.

Oltre 2000 operai italiani sono arrivati da Tolone; privi di mezzi di sussistenza sono in uno stato compassionevole. Tutti reclamano provvedimenti efficaci per parte del governo italiano, perchè muove a pietà lo spettacolo di tanta gente ridotta alla più squallida miseria. Il Comitato dei corrispondenti italiani stabiliti a Marsiglia si è costituito in comitato di soccorso ed ha rivolto un appello alla stampa italiana per soccorrere le vittime del cholera. I soccorsi sono raccolti dal console generale Spagnolini.

Francia e China. Londra 3: Il *Times* ha da Shanghai: C'è timore di guerra fra la China e la Francia, perchè il partito influente a Pechino spinge il Governo alla guerra. I francesi reclameranno probabilmente la indennità garantita dall'occupazione. Trotsungtsi, Pangyulin e il marchese Tseng agiscono per impedire l'approvazione del trattato di Tientsin.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo luglio corr. si è aperto un nuovo abbonamento al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai Socii cui scade l'abbonamento col mese in corso, di rinnovarlo per tempo onde non subire ritardi nella spedizione. Così pure si pregano i debitori morosi a mettersi in regola coi pagamenti per evitare ulteriori imbarazzi all'Amministrazione.

Monumento a Garibaldi.

Elenco delle offerte in danaro ed oggetti per Lotteria.

Astolfoni Alessandro l. 5, Gasparotti dott. Pietro di S. Giovanni di Casarsa l. 5, Sostero dott. Gio. Batta da San Angelo Lodigiano l. 5, avv. dott. Luigi Canciani l. 5, Contessa Caterina Percotto da S. Lorenzo l. 10, cav. Andrea Franz di Moggio residente a Graz lire 60, Tullio nob. Giuseppe l. 10, Sbroiavacca Antonio p. p. di Pocenia l. 3, Michieli Antonia di Pocenia l. 5, Zuliani Maria l. 1, Coniugi Dorigo l. 10, Visintini Ferdinando l. 5, Fratelli Chiap l. 5, Planina Carlotta l. 2, Marcuttini Paolo l. 5, Ganza Agostino di Pocenia l. 2, Giordani Giacomo di Meduno lire 5, Madalazzo Antonio farmacista di Medun l. 4, Contessa Sbruglio di Udine l. 1, Federico comm. Seismit-Doda deputato al Parlamento l. 20, Sommavilla Antonio fu Antonio di Treppo Carnico l. 3, Alvise, agente Pittaua e Springolo l. 2, Scrosoppi Paolo c. 50, Vianello Luigia l. 4, De Franceschi Antonio l. 1, Zandigiacomo Anna ved. Traghetti l. 1. Offerte raccolte dalla Commissione di Maniago composta dei sig. avv. Alfonso Marchi e Cossettini Giacomo l. 73,60, cioè dai signori: Eredi Bortolussi l. 5, Del Menego Gio. Batta l. 2, Del Colle Gio. Batta c. 50, Beltrame Morit Giacomo c. 40, Gasparini Dom. fu Giovanni c. 50, Costantini Angelo l. 1.50, Cappella Angelo l. 1. Raccolte dall'avv. A. de Marco l. 10.90. Zecchin Giuseppe l. 50, Cossettini Giacomo l. 5, Cozzarini Adolfo l. 2, N. N. c. 10, N. N. c. 10, N. N. c. 10, N. N. c. 10, N. N. c. 10, N. N. c. 10, N. N. c. 15, N. N. c. 20, N. N. c. 13, N. N. c. 12, Magris Paolo c. 50, Dalforno Paolo l. 1, Ferro Costante l. 2, Centazzo Tomaso c. 20, Martini Carlo c. 20, Da Corte Antonio c. 20, Maura Vittorio c. 20, Rosa Brustol Ant. c. 20. Raccolte dal sig. G. Cossettini l. 62.70. Ing. Vincenzo Cancianini l. 6, Rossi Giovanni l. 2.

Pognici dott. Luigi (medico di Spilimbergo) una oleografia rappresentante Garibaldi, 6 esemplari del Canto «L'infanzia di Garibaldi» — Chiesorini Luigi «Ricordo di Roma» — Cargnelutti Eugenio gabbia per allodola — Un giovane maestro di musica otto pezzi musica — Vidoni Camilla due pezzi grossè per poltrone — Maria Celotti-Vallis un quadretto — Landon Angelo un fazzoletto, una sciarpetta, un paio damani ed un da collo per donna — X dell'Albergo alla Croce di Malta un portafiori composto di piedestallo e piatto sovrastante in bronzo nonchè soprapposto calice di cristallo tutto lavorato ad ornati, una guantiera con 12 chicchere da caffè di porcellana e zuccheriera relativa, due chicchere di porcellana grandi per caffè al latte e piattello relativo, un congegno di ghisa per raccogliere il filo a gemmi — Pascolini Leonardo 4 bottiglie di vino vecchio — Luigi Zanetti oggetto di premio — Cucchini Eugenio 10 scatole di amido — march. Angelina Mangilli nata Lampertico un servizio completo per rinfresco cioè piatto recipiente a bottiglia, altro minore, due bicchieri a calice e zuccheriera tutto in cristallo opaco lavorato a disegni — march. Fabio Mangilli un portafrusta di turaglia con piedestallo lavorato ad uso antico con figure — Stabilimento litografico E. Passero 10 vedute di Cividale in grandi tavole del caporale Dovere, 2 vedute litografiche di Aquileia, Piazza Vittorio Emanuele di Udine, ritratto Zorutti, ritratti litografici rappresentanti le LL. MM. Umberto e Margherita, ricordo di Udine e della Provincia — Studenti dell'Istituto tecnico, Scuole tecniche e Ginnasio liceo di Udine 2 fucili Vetterli ed una rivoltella — Magrini dott. Arturo a nome di alcuni giovanotti di Forni Avoltri un quadro composto con molte sorta di fiori delle alpi formanti una corona e contorno a disegni pure coi fiori e colla scritta: Per Garibaldi, Alcuni Cacciatori delle Alpi di Forni Avoltri — Lang e Del Negro (barbieri di Udine) 2 pezzi di sapone, 3 pacchetti cipria — Torcuto Maria 2 bottiglie di vino bianco — G. A. 2 cestelli di legno — Zorzutti 3 vasi di vetro colorati — Hocke fratelli una lampada da petrolio di porcellana — Urbanis e Martinuzzi 4 cravatte di seta per uomo e 2 per donna.

Ricordi sulla cura preventiva contro il cholera. A Milano ferve il lavoro in grembo alla Commissione straordinaria di sanità per prevenir il colera. Udine non è Milano, ma crediamo s'inspiri a quella fonte, giacchè si tratta qua e là di accalappiare il medesimo nemico, e per ottenere ciò bisogna tesserne bene il callappio; le mezze misure non varrebbero a nulla.

Essa Commissione ordinò si affretti l'allestimento degli spedali, e delle case contumaciali pegli eventuali bisogni. Fra noi ne converrebbero due di tali case pella contumacia, una al confine, ed una a conveniente distanza dalla stazione.

Fu incaricata persona all'acquisto delle lettighe-carriole secondo il modello preciso dell'Ospitale maggiore.

Alla stazione centrale sono state imposte le rigorose osservanze già stabilite nello scorso anno, quando c'è stata la minaccia di colèra.

All'Ufficio sanitario Municipale s'institui una guardia notturna. Riteniamo che l'egregio nostro Municipio s'adopri per non restar secondo a nessuno.

Quanto al regime di vita è massima igienica generale la sobrietà, e non allontanarsi da quelle abitudini che si sperimentarono confacenti. Tuttavolta il colèra richiede avverteuze speciali. Si eviti nei cibi tutto ciò che suole render scorrevole il ventre. Esso non introduce il principio colèroso, ma gli apre la porta. Un che di stitichezza in questo caso è desiderabile. Nelle andate invasioni il popolo solea dire che, a prender un purgante non la si sbaglia mai. Dominando il colèra, a prender un purgante, senza bisogno, la si sbaglia sempre. Seguiteremo. P.

Il cholera, dicono i medici, ha perduto della sua vigoria, della sua forza da quando infierì così terribilmente nelle epidemie del 1836 e 1855. Ciò non toglie però che, sebbene ancor lontano da noi questo nemico, si debbano praticare tutte quelle prescrizioni igieniche che le autorità e la stampa vanno indicando come le più indicate a preservarci da questo morbo ancor temibile. Ciò abbiamo voluto ripetere perchè le infime classi sociali specialmente si persuadano ed effettuino subito una pulizia generale sulle persone e cose che le circondano, preservativo questo di precipua importanza, per non temere il morbo colerico.

Appello in favore dei nostri connazionali in Marsiglia.

Onorevole signor Direttore,

Come osserverà dalla Circolare qui unita questo Comitato della Stampa, di cui mi onoro far parte, giustamente preoccupato per le dolorose circostanze della epidemia manifestatasi in Tolone ed in Marsiglia, e per le funeste conseguenze che ne potranno derivare per la numerosa nostra Colonia, ha deliberato promuovere presso i giornali d'Italia una pubblica sottoscrizione per venire in aiuto ai nostri Nazionali vittime del terribile flagello, ai cui bisogni, queste Società di Beneficenza e Mutuo Soccorso non potranno far fronte colle loro ristrette risorse.

Mi permetto quindi raccomandare caldamente alla S. V. l'appello rivolto dal nostro Comitato al generoso concorso dei nostri Nazionali, presso i quali Ella è sì valevole interprete.

E nel ringraziarla anticipatamente, la prego gradire i sensi della mia particolare considerazione.

Marsiglia 1 luglio 1884

Dev. suo G. LELLI

Notizie sanitarie. Da nostre informazioni particolari possiamo assicurare che le notizie sanitarie della Provincia sono eccellenti; fatta eccezione a qualche caso di difterite nei paesi della bassa; e la comparsa del *morbillo*, in alcune località; però in forma mite e da non deplorarsi mortalità.

Lazzaretto Comunale è tuttora chiuso e desideriamo che lo sia per lungo tempo.

Savorgnan di Brazzà. Il padre Bechet, arrivato dal Congo, reca eccellenti notizie di Brazzà di Savorgnan. Quaranta missionari, da lui secondati, fondarono scuole nelle quali si trovano 4000 ragazzi. Il padre Bechet ne ha portato seco uno. Egli afferma che il Congo non è navigabile e che bisogna costruirvi una ferrovia.

Società di Tiro a segno nazionale. *Comunicato.* Il Presidente della Società di Udine avverte i soci richiamati alle armi nel corrente anno, che la esercitazione di domenica p. v. 6 corr. incomincierà ad ore 5 ant. anzichè alle ore 6.

Udine, 2 luglio 1884

—

Domenica avrà luogo l'ultima lezione per i soci richiamati alle armi nel corrente anno. Poi avrà luogo fra i 15 migliori tiratori per conseguire i tre premi costituiti dalle lire 50 elargite personalmente dal co. L. De Puppi nostro Sindaco.

Segretario comunale processato. Qui a Udine si parla con insistenza di un processo che sarebbe stato iniziato dal R. Pretore di Cividale, a carico di un segretario comunale, per aver questi commesso delle prevaricazioni su molti passaporti.

Speriamo che ciò non sia vero; ad ogni modo c'informeremo meglio di questa faccenda e se del caso, daremo notizia al pubblico.

Musica cittadina. Chissà se a forza di insistere, non ci si riesca a qualche cosa.

Abbiamo tante volte scritto, pregato, insistito perchè, almeno nelle serate estive, la nostra banda desse i suoi concerti fuori porta Venezia, alternando con quella di Aquileia.

Si è sempre parlato al vento, e si che con questo po' di caldo si dovrebbe capire, che non è una cosa ben fatta, il far suonare la banda sotto la loggia Municipale, se si rifletta altresì che alla sera specialmente, in quel luogo ci si sente più che mai il caldo della giornata.

Il pubblico, e questo ognuno può convincersi, scarseggia sempre più d'intervenire al concerto che si dà sotto la loggia, e se andiamo di questo passo la musica sarà intesa solamente da Florean, Venturin e compagnia bella, e dai frequentatori del Caffè Nuovo.

Giuste lagnanze. Le setaiuole (*bigatis*) si lagnano di non avere, specialmente in questa stagione piena di.... paure, qualche po' di riposo nelle ore pomeridiane. Si lagnano anche perchè è venuto tolto loro il canto che serviva di distrazione ed esse, meno annoiandosi, davano più interesse al proprietario.

Ce ne sarebbero altre, ma lasciamole là; vedano i filandieri di provvedere almeno per il mantenimento della salute delle povere setaiuole. X.

Il mercato dei funghi verrà o no provveduto d'un riparo ai raggi del sole, che in quella località li vibra colla massima intensità?

Pescheria. Abbiamo veduto questa mane il medico Municipale a praticare di buon mattino la visita alla Pescheria; quindi merita una lode, ma avrà ben maggior merito se vorrà ripetere tale visita verso le undici ant. ora quella che in altre occasioni si vide il pesce propriamente marcio.

Candidatura colonica. *A proposito dei voti di Porpetto pel Consigliere provinciale del Distretto di Palmanova.*

Palmanova, li 2 luglio 1884.

A Porpetto c'è un tale, che ha dei coloni e s'atteggia a capo del partito liberale... (di Porpetto, beninteso), il quale partito ha *i suoi uomini* nel farmacista e nel falegname e chissà in chi altri. Fortunato partito e capo più fortunato!

Questo tale dà la parola, o la fa dare da' suoi *triarchi*, e spacciando frottole *(more solito!)*, riesce, nell'apatia generale degli elettori, a raccogliere quarantotto voti sul nome del proprio dilettissimo marmocchio, cui non si stanca di proclamare talentone insigne.

Forte de' voti colonici e liberali-farmaceutici... di Porpetto, eccoti saltar fuori sul « Friuli » la solita corrispondenza... da Porpetto, nella quale si chiacchiera come qualmente *a Porpetto*, sopra votanti cinquantacinque si dessero voti quarantotto al marmocchio prefato, per cui non mancarono che sette; come qualmente *l'avv. dott. Antonio Moro*, Consigliere testè scaduto, non si ripresenti; come qualmente la dilettissima candidatura rusticana sorgesse naturale... a Porpetto; come qualmente paia che l'eco si propaghi negli altri Comuni, e come qualmente si assicuri anzi che in varii Comuni avrà votazione splendida e riporterà in complesso i voti maggiori. Quindi, pigliando in mano una *lira* qualunque (d'argento... o di carta monetata) si proclama che il marmocchio saprebbe convenientemente patrocinare gl'interessi del nostro Distretto, egli, il valente avvocato *(punf!)*, veramente liberale *(panf!)*, e Porpetto avrebbe il merito *(pinf!)* d'avergli dati i primi voti... de' coloni di lui e dei liberali farmaceutici, che s'intende.

E i signori del « Friuli », *giornale del popolo*, conoscon sì poco questo popolo del nostro Distretto, che accettano simili fanfaluche! Ma via! anche in fatto di corrispondenze elettorali, i giornali hanno una responsabilità morale, e ora che si credeva che il «Friuli» avesse migliorata la redazione, rendendola più severa, pare invece che accolga ancora quel che vien viene, a casaccio.

I sette, che non diedero il voto al marmocchio prefato, sono, caro «Friuli», *i sette saggi di Porpetto*, a meno che per meritar di sedere in Consiglio provinciale, invece d'aver mente culta e cuore gentile e pregio di opere, non bisogni menare per attorno una superbia ciarlatanesca, che dia prova eloquente di mancanza dell'una e dell'altra cosa, e una rozzezza, che non risparmi nemmen coloro, i quali (come p. e. i chiari avvocati cav. Putelli e cav. Bossi) eran già lavoratori dell'intelligenza e della virtù quando codesto marmocchio stav' ancora *in mente Dei*.... o meglio *in mente Diaboli*, giacch'egli, veramente, in Domenedio non ci crede punto, per quanto si sappia.

L'egregio dott. Moro smentirà direttamente l'asserto, ch'egli rinunzi all'ufficio, qualora eletto; a quell'ufficio, che ha coperto fin qua con lode, nell'interesse del nostro Distretto. Intanto vel dico io, caro « Friuli », la nuova del ritirarsi del Moro è fandonia data fuori dal marmocchio, o da chi per lui, a fine di riuscire... perchè, tanto egli quanto il Capo del partito liberale-farmaceutico... di Porpetto, vogliono riuscire... a qualunque costo, e ve lo diciamo noi, di qua, ch'abbiamo la disgrazia di vederceli tra' piedi pe' loro affari... legali.

Che la candidatura colonica sorgesse naturale... a Porpetto — diamine! — gli era naturalissimo, dacchè altri laggiù, che poteva dare intonazione diversa, non volle occuparsi di quell'elezioni. — E così, che l'eco si propaghi, la è pur cosa naturalissima. Anche adesso, ma specialmente in maggio, se ne propagano degli echi, e di molti. — Ma perchè il prefato marmocchio s'ottenga negli altri Comuni votazioni splendide, e in fin di conto i voti maggiori, bisognerebbe che gli elettori del Distretto fosser tutti... coloni o liberali-farmaceutici di Porpetto.

Quanto poi saprebbe, il marmocchio dilettissimo, patrocinare in Consiglio provinciale gl'interessi del nostro Distretto, cel dimostra fin d'ora l'opera sua qual consigliere di questo Comune. C'è entrato pel buco della serratura; ma, ve l'assicuro io, caro « Friuli », che *fa anche pietà*. Venuto in Consiglio con la sua boria fenomenale, vi fu ridotto mingherlino tanto da non parer proprio lui, e siccome la boria resta e le lezioni non valgon sempre, ha finito col brillare alle sedute... per la sua assenza. Fu un capitombolo, quale io avevo previsto: e lo dicevo, fin dalle prime, a qualche timido, di non ispaventarsi d'un'ombra, per quanto spavalda, d'una *vanità che pur persona*. — E quanto *valente* avvocato egli, non *sia*, ma *possa mostrar di diventare*, sotto l'ali paterne, andate, caro « Friuli », a dimandarlo, non a' colleghi (che potrebbero esser invidiosi di *cotanto giureconsulto*) ma ai giudici, se ve lo dicono, e... ai clienti.

Che, infine, il marmocchio sia liberale oppur no, non potrei dirlo soltanto distinguendo... come fanno, appunto i leguleì. A sentirlo, è una cosa; a vederlo, un' altra. Dite voi, caro « Friuli », quale dei due sensi deva dare il tracollo alla bilancia. Se lo sentite, tutti, meno lui, son codini; se lo vedete, egli è incorporazione del *levati tu di lì, ci vo' star io*.

No, no, caro « Friuli »: gli elettori di questo Distretto non saranno sì gonzi da preferire l'ortica alla reseda, il candidato colonico di Porpetto all'on. avv. dott. Antonio Moro!

Dottor GIUSTIZIA.

Sappiamo, del resto, che a s. Maria la longa, il dott. Moro s'ebbe quasi tutti i voti (53), quantunque non v'abbia coloni. (*N. d. R.*)

Uova, polli, vitelli, buoi, vacche, majali, prosciutto, burro, formaggio, ricotta, castagne, ciliegie, pesche, pomi, peri, asparagi e cose simili. Avete lasciato parlare *icchese*, che è contrario al commercio delle uova, perchè la sua frittata costa più cara d'una volta. Lasciate parlare anche *zeta*, il quale non si accontenta, che si proibisca la vendita delle *uova*, ma dice, che per essere logici bisogna proibire la vendita anche di tutte quelle altre cose che sono nominate qui sopra. Quando non si venderà nulla di tutto questo, e nemmeno i tessuti di cotone e la corda di canape, e nemmeno il riso ed altre cose, goderemo la cuccagna in Friuli. Non avremo danari da comperare questo bendiddio, ma la roba ci sarà in abbondanza.

Mi piace anche l'altra argomentazione di *icchese*, che quando i contadini *non* piglieranno danari dalle loro uova, verranno a spendere quelli che non hanno ad Udine. Del resto, che i contadini crepino magari, ma che *icchese* abbia la sua frittata a metà prezzo. In quanto al vitello ed alla carne li avremo per nulla quando nessuno potrà venire a comperare da noi.

Icchese non suppone mica, che chi non può *vendere* non può nemmeno *comperare*, perchè dei soldi non ne avrà da spendere; ma queste sono anticaglie. Non lasciamo vendere le uova e tutte le altre cose soprracennate e molte altre ancora, e nuoteremo nell'abbondanza. Non vendendo la seta, ci vestiremo poi con essa e faremo la più bella figura del mondo. *Zeta.*

Incetta delle uova. Abbiamo l'altro giorno esposto alcune osservazioni circa al danno che ne risentano i consumatori cittadini, ed anche per riflesso i negozianti, per l'incetta delle uova che si effettua in alcune località della Provincia. Abbiamo anche rilevato che è improprio il titolo di mercato che si attribuisce al ricorrente ritrovo di imballatori e speditori d'uova sulla piazza del Gelso. Ivi si esercita nè più nè meno che una semplice prestabilita consegna di merce ed un imballaggio per immediata spedizione da parte di determinati incettatori. Son sempre quei tali.

Ora si domanda: è giusto e conveniente che tal genere di operazioni si effettuino in luogo pubblico, mentre si è così severi coi poveri operai se per l'angustia delle loro officine sono costretti talvolta a compiere qualche lavoro sulla pubblica via? E' giusto e conveniente che codesti incettatori che fanno lauti guadagni e che, si voglia o non si voglia, apportano ed apportano danno *alla quasi totalità dei cittadini udinesi* e specialmente ai meno abienti, sieno immuni da tasse di posteggio, mentre non lo sono tanti esercenti che si adoperano e rischiano la loro fortuna a vantaggio della intera popolazione? Via non si invoca il protezionismo o che si osteggi la libera azione commerciale, ma si chiede che

almeno non sieno usati favori indebiti verso chi non ha alcun titolo di preferenza rimpetto agli altri cittadini. Ecco cosa si domanda.

E si domanda ancora se sia giusto e conveniente che per favorire codesti incettatori, si parli di mercati che non sono mercati, si limitino i posti assegnati per la vendita delle pollerie e si renda difficile, e disagevole l'andamento di questo importantissimo e vero mercato, in modo che ne seguirà un minor numero di accorrenti anche di contadini venditori di tal genere. Così la città andrà debitrice a codesti incettatori di aver portato nocumento allo smercio di due generi di prima necessità.

È ben vero che i cittadini i quali vedono rincarati codesti generi, possono confortarsi col sapere che i prezzi delle uova sulla nostra piazza vengono ora regolati *dai corsi inglesi* e che le quotazioni del nostro mercato (mercato per modo di dire) vengano registrate regolarmente *dai primi giornali economici italiani!* Quel cotale che paragona l'incetta delle uova con quelle dei buoi e dei cereali, dimostra di non saper valutare l'enorme differenza che esiste nel commercio di questi generi. Buoi e cereali ce ne vengono perfino dall'America per soddisfare alle bisogna dei consumatori, ma che si sappia, non uova; ed anzi a proposito dei cereali non è molto che una voce in Parlamento si è levata perchè il Governo cerchi di ostruire questi correnti di importazione, non importa poi se anche a danno dei consumatori e del libero commercio.

Del resto, fosse anhe diversamente, sarebbe questa considerazione del subito rincaro di altri generi di consumo, un magnifico conforto per i poveri cittadini ormai carichi di tanti balzelli!

Riassumendo conchiudesi: non si usino indebite preferenze a chi non le merita, non si cantino mirabilia di un mercato che non è mercato e di sognati vantaggi per i cittadini udinesi; per i lavori d'incasso di qualsiasi merce il suolo pubblico non è il più adatto; se si permette l'uso del suolo pubblico per codeste faccende, si permetta pure ai signori Bardusco, Fasser e Spezzotti di occupare la Piazzetta Valentinis onde sbrigare analoghe bisogne, e al falegname sig. Gabaglio di far scendere i suoi lavoranti in Giardino, e via dicendo; se tutti gli esercenti pagano tasse di posteggio, le paghino a maggiore ragione anche codesti privilegiati incettatori-speditori di uova.

Insomma un solo peso ed una sola misura, e per l'andamento dei nostri mercati si considerino gli interessi della generalità *dei cittadini udinesi* e non gli interessi della Provincia o magari dell'Europa. X.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1885. Il Municipio di Udine notifica:

A termini dell'art. 22 del testo unico di Legge per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, approvato con Decreto Reale 24 agosto 1877, n. 4021, e dell'art. 39 del Regolamento di pari data, si rammenta che nel prossimo mese di luglio decorre per i contribuenti il termine per fare le dichiarazioni dei redditi agli effetti della imposta dell'anno 1885.

§ 1. Devono fare la dichiarazione i contribuenti omessi nei ruoli del 1884 e i possessori di redditi nuovi non ancora accertati.

§ 2. Devono pure farla:

A) Tutti coloro in genere, i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto dell'accertamento anteriore, salva l'eccezione di cui al seguente § 4.

B) Le provincie, i comuni, gli enti morali, le società in accomandita per azioni e le società anonime, tanto per i redditi propri, quanto per i redditi su cui pagano la tassa con diritto di rivalsa.

§ 3. In luogo della nuova dichiarazione si potrà o confermare espressamente il reddito già accertato, o indicare le rettificazioni, o anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma espressa, nel qual caso s'intenderà tacitamente confermato il reddito resultante dall'accertamento anteriore, ancorchè questo fosse tuttora pendente. La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

§ 4. Per i redditi temporari misti derivanti da industrie e commerci, come per i redditi professionali, per gli stipendi, i vitalizi e le pensioni, quando non siano tassati in nome di alcuno degli enti indicati alla lettera *B* del precedente § 2, i privati possessori non hanno obbligo di fare nuova denunzia per il 1885; possono bensì chiedere la rettificazione per lo stesso anno 1885 del reddito inscritto nel 1884, ma in questo caso l'accertamento dell'anno corrente cessa di avere effetto per l'imposta del 1885, riguardo a tutti i redditi, tanto per l'agente quanto per essi contribuenti.

§ 5. Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall'ufficio comunale, quanto dall'agenzia delle imposte; e i contribuenti, dopo averle debitamente riempiute, devono restituirle entro il prossimo mese di luglio all'uno o all'altro ufficio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

§ 6. Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte procede d'ufficio agli atti di dichiarazione e di rettificazione.

§ 7. Si rammenta infine a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denunzia dei redditi, che la Legge 23 giugno 1873, n. 1444 commina una sopratassa, tanto per la omissione quanto per la inesattezza di denunzia, nella ragione di metà della imposta pel reddito non denunziato o denunziato in meno; che per altro quando l'omissione della denunzia nel mese di luglio venga riparata entro 30 giorni successivi la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto della imposta.

Dal Municipio di Udine,
li 30 giugno 1884.

Il Sindaco
L. DE PUPPI

Oltre il confine.

A Gorizia. La Tombola che domenica scorsa fu sospesa, causa il cattivo tempo, avrà luogo la domenica prossima.

Ospizio di Grado. Il luogotenente Barone de Pretis ha elargito all'Ospizio marino di Grado cinquanta fiorini. Il Comitato rende al generoso benefatore sentite grazie.

FATTI VARII

Pietroburgo porto di mare. Il Governo russo è occupato in un lavoro della massima importanza: esso consiste in un canale marittimo, che avrà una larghezza ordinaria di circa 90 metri e una profondità di 6 metri.

Finora le grandi navi commerciali e da guerra ancoravano a Cronstadt, porto militare situato a 28 chilometri dalla capitale, e sbarcavano il loro carico sopra delle chiatte. Il danno che ne risentiva il commercio da questo stato di cose, veniva valutato dai documenti ufficiali a più di 20 milioni. Adesso col nuovo canale, le navi provenienti dall'estero potranno andare fino a Pietroburgo.

Così Pietroburgo diverrà un gran porto commerciale, pur lasciando a Cronstadt la sua importanza militare.

Una nuova provincia Olandese. Due grandiosi progetti sono attualmente all'ordine del giorno in Olanda, la costruzione delle dighe e il prosciugamento del Lauwerzèe e del Zuyderzèe.

Il primo progetto, di un'esecuzione facile e relativamente poco dispendiosa, consisterebbe nel sopprimere il Lauverzèe, o mare di Lauwer, e rendere all'agricoltura il terreno occupato dalle acque. La natura, in questa operazione, viene in soccorso all'arte. L'alta corrente del mare rigetta all'entrata della baia di Lauwer una quantità tale di sabbia, da formarne una specie di diga naturale.

Il secondo progetto di un'esecuzione infinitamente più difficile e più costosa sarebbe il prosciugamento del Zuyderzèe.

Una gran diga fra Enkhuisen e Kampen, al di sotto delle bocche dell'Yssel; mantenimento della via navigabile che collega Amsterdam al mare e al porto di Monnikendam.

Per quanto ridotto che sia, quest'ultimo progetto riconquista 196,678 ettari di terrono; la spesa è valutata a 400 milioni di franchi, e il valore di ogni ettaro è stato fissato a 2000 franchi.

Una specialità austriaca. Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Parigi 3. In Consiglio stamane Ferry comunicò ai colleghi dispacci dalla China che constatano che il governo chinese non confessa l'azione delle truppe regolari chinesi dinanzi a Laugson, dichiara le truppe chinesi occupano ancora Langson per suo ordine. Pretende che lo sgombro delle piazze alla frontiera del Tonkino sia subordinato alla firma del trattato definitivo.

Milano 3. È morto il senatore Venini.

Zante 3. E' giunta la prima divisione della squadra italiana; la seconda divisione è in vista, dirigendosi a Patrasso.

Vienna 3. Il prof. Billroth tenne iersera alla Società igienica un discorso sul cholera.

Disse che le apprensioni causa il morbo scoppiato in Francia sono qui esagerate, perchè egli crede che esso resterà isolato.

Asserì che le deiezioni degli ammalati non sono subito contagiose e che basta dunque allontanarle presto.

Prima condizione di garanzia essere perciò molta acqua ed una buona canalizzazione della città.

Marsiglia 3. A mezzodì due nuovi decessi.

Tolone 3. Stanotte tre decessi. — Nella notte dall'1 al 2 il console italiano ebbe una leggera indisposizione d'indole colerosa. Da ieri è perfettamente ristabilito.

Francoforte 2. Il generale Tottleben è morto ieri.

Madrid 3. E' smentito che due casi di cholera avvenissero a Madrid. La salute a Barcellona e a Valenza è eccellente.

Parigi 3. Il prefetto di polizia della Senna ordinò che tutti i viaggiatori e i bagagli provenienti dalle regioni ove infierisce il cholera si disinfetteranno alla stazione di Parigi. Confermasi la smentita di casi a Parigi.

Como 3. Alle stazioni di Luino, e Chiasso, i viaggiatori si sottoporranno a soffumigi.

Marsiglia 3. Da iersera alle ore 8 a stamane alle ore 8 si ebbero tre decessi. Ebbe luogo un'imponente riunione di medici e farmacisti sotto la presidenza di Rompal. La riunione dichiarò il timore della popolazione infondato. La mortalità non oltrepassa la cifra solita nei grandi calori. Crede che molti casi vengono attribuiti erroneamente al cholera.

Parigi 3. Alcuni giornali dicono che 3 casi di cholera si sono constatati ieri a Parigi.

Il *Voltaire* mentisce questa voce e dice che ogni estate i medici constatano casi simili.

Da Marsiglia, dal pomeriggio del 1 luglio al pomeriggio del 2, 750 persone, di cui metà italiani, sono partiti per Ventimiglia.

Camera di Commercio ed Arti di Udine. *Mercato bozzoli.* Pesa pubblica di Udine, mese di luglio 1884.

Giorno 3. Giapponesi annuali verdi e bianchi, complessiva pesata a tutt'oggi chilog. 1068.70, parziale oggi pesata chilog. 81.80, prezzo giornaliero in lire 2.90 il minimo, massimo lire 3.25, adequato giornaliero lire 3.13, prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 3.35.

Nostrane gialle e bianche, complessiva pesata a tutt'oggi, chilog. 1104.35, parziale oggi pesata chilog. 35.30, prezzo giornaliero lire 3.50 il minimo, massimo lire 3.50 adequato giornaliero lire 3.50, adequato generale a tutt'oggi lire 3.70.

Incrociate *(escluse le polivoltine)*, complessiva pesata a tutt'oggi chilog. 4190.40, parziale oggi pesata chilog. 650.40, prezzo giornaliero in lire 2.90 il minimo, massimo lire 3.30, adequato giornaliero lire 3.26, prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 3.26.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 Luglio

R. I. 1 gennaio 91.03 per fine corr. 91.23
Londra 3 mesi 24.99 — Francese a vista 99.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 206.50	a 207.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 3 Luglio

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	619.—
Londra	25.03	Banca T.	—.—
Francese	99.85	Credito it. Mob.	833.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	95.40
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 2 Luglio

Inglese	99.11,6	Spagnuolo	—.—
Italiano	92.5,8	Turco	—.—

BERLINO, 3 Luglio

Mobiliare	50.5—	Lombarde	245.50
Austriache	532.—	Italiane	94.50

Particolari.

VIENNA, 4 Luglio

Rend. Aust. (carta) 80.40; Id. Aust. (arg.) 81.40
Id. (oro) 102.50
Londra 121 80; Napoleoni 9.67 1/2

MILANO, 4 Luglio

Rendita Italiana 5 0/0 93.25; serali 93.07

PARIGI, 4 Luglio

Chiusa Rendita Italiana 92.90

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Avviso ai bachicultori.

Essendosi verificato il caso che alcuni semai, approfittando del credito di questo R. Osservatorio Bacologico e della buona fede del pubblico, spacciarono col nome insinuante di *seme di Vittorio* ciò che era seme di Vittorio bensì, ma confezionato coi rifiuti e collo scarto delle partite riproduttrici di questo stabilimento; ed essendosi verificato pure il caso che sedicenti rappresentanti dell'osservatorio esitarono come seme di questo stabilimento certo prodotto di loro confezione con bozzoli di chi sa che qualità e provenienza; e — ciò ch'è peggio — essendo sistema di taluni di questi il dichiarare che la molta semente che loro andò a male era semente di Vittorio e quella poca che loro sortì, per caso, un esito discreto era della semente di loro propria confezione; — essendo insomma progetto manifesto di questi tali il servirsi del credito di questo stabilimento a scopo di lucro disonesto e, nello stesso tempo, di demolire quel credito dopo essersene serviti; così si avvertono coloro che furono tratti in inganno o che potessero esserlo: che la semente di questo R. Osservatorio è tutta in grano e viene dispensata in sacchetti di garza con etichetta che ne indica la qualità e la quantità. I sacchetti sono chiusi fra ovatta e cartoni o in iscatole di legno. I plichi o le scatole sono legati e suggellati col timbro reale e portano all'esterno il nome della casa in istampa e la firma del Direttore manoscritta.

Al plicco appartenente ad ogni singolo sottoscrittore vanno uniti un foglio contenente le norme per la conservazione del seme ed un opuscolo colle norme per l'allevamento dei bachi.

A salvaguardia del credito di questo stabilimento e dell'interesse dei signori bachicultori, avverto pubblicamente che la semente condizionata in altra guisa non è da ritenersi come semente di questo osservatorio.

Vittorio, 30 luglio 1884

Il Dirett. dell'Osserv. Bacolog.
G. PASQUALIS.

N. 430. (2 pubbl.)

Comune di Socchieve

Avviso d'asta

Nel giorno di mercoledì 16 luglio p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in questo ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco sottoscritto o suo delegato, un primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto di ricostruzione della Rosta di difesa di Socchieve stata asportata dalle fiumane dell'autunno 1882.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine ed in conformità al Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il prezzo a base d'asta è di lire 4081.55 ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito del decimo, ed all'atto della stipulazione del Contratto, il deliberatario dovrà pure prestare una solvente garanzia da vincolarsi fino al collaudo del lavoro.

Tutte le altre norme e condizioni regolanti l'asta sono ostensibili in questo Municipio nelle ore d'ufficio.

Dal Municipio di Socchieve
Mediis 30 giugno 1884.

Il Sindaco
C. DEL FABRO.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

62 Il Direttore C. BORGHETTI

Prima Società Ungherese

DI

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1858

Autorizzata in Italia con R.R. Decreti 7 aprile 1861 e 2 marzo 1882

Capitale interamente versato	Totale Fondi di Garanzia
L. 7,500,000.00	L. 50,685,987.05

L'ISPETTORATO GENERALE D'ITALIA SEDENTE IN FIRENZE

AVVISA

di assumere a datare dal 1 aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dicembre 1882 L. 181,540,536.05

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di Udine Rappresentata dal signor Ing. **Raimondo Marcotti** piazza S. Giacomo casa Giacomelli. 50

26 **NON PIU' MALE AI DENTI**

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

International Line

Trieste per **New-York** e **Brasile**

—o—

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggeri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per ***Nova York*** — Partenza da ***Trieste***

Piroscafo « EAST ANGLIA » 3400 tonn., 15 Luglio
» « GERMANIA » 4200 » 30 »

Cabine per passeggieri f. **200** — Sopracoperta f. **60.**

Per imbarco passeggeri, rivolgersi all'agente generale signor *J. Terkuile.* — Via dell'Arsenale 13 (Teatro Comunale)

Per imbarco merci, all'agente generale in **Trieste** sig. *Emiliano d'Ant. Poglayen.* 68

A Venezia rivolgersi dai Fratelli *Gondrand.*

VELOUTINE GH. FAY PARIGI Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

17 SPECIALITA IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il fiele, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, ciò risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio de *Giornale di Udine.* 60

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Saeile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale per farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

STABILIMENTO BALNEARE

SECCARDI VINCENZO

in PIANO D'ARTA (Alpi Carniche)

Amenissima posizione in prossimità a grandiosi boschi resinosi

Fonte Solforosa Pudia

di fama secolare — vetture alla Stazione per la Carnia — buona cucina, vini eccellenti — modici prezzi. 58

Il Conduttore

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

CASE FILIALI

Pordenone Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bortolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Viaggio garantito in 18 giorni.

15 Giugno	vapore	**Orione**	**Prezzi eccezionalmente bassi**
1 Luglio	»	**Umberto I.**	
5 »	»	**Perseo**	
1 agosto	»	**Sirio**	

PER RIO JANEIRO (Brasile)

15 Luglio vapore **Perseo**
1 Agosto » **Sirio**

Per NEW-YORK (Direttamente) Partenza tutti i giorni.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI

Sondrio Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci